

**Facoltà di**  
**SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE**

*Modulo*

ESG e Sustainability: analisi e tecniche di valutazione, strumenti organizzativi e rendicontazione CSRD

*Docente*

Cristina Finocchi Mahne (Co-Presidente Italia WCD Foundation; CdA società quotate)  
A ciascuna lezione interverranno, di volta in volta, in dialogo con la docente, i responsabili della sostenibilità ESG di società italiane leader nei loro segmenti di business, con presenza globale o europea (Dolce e Gabbana, Maire Tecnimont, DoValue, Dexelance), e di investitori istituzionali di alternative investment (QuattroR, private equity)

*Obiettivo del corso*

Il corso si propone di introdurre i partecipanti a un approccio innovativo, rispetto ai nuovi indirizzi di 'sostenibilità responsabile' intrapresi dalle imprese e dagli investitori istituzionali, dalle istituzioni europee e di mercato, oltre che dai consumatori/utenti, che si basi anche sull'individuazione di parametri personali da porre alla base dell'orientamento individuale nelle scelte professionali e personali.

I mercati finanziari stanno indirizzando in modo sempre più chiaro le proprie strategie guardando alla sostenibilità ESG, declinata in termini etici, sociali, ambientali e di corporate governance. Si sta assistendo ad un cambio di paradigma in ambito economico-finanziario: gli investitori istituzionali stanno assumendo le scelte di sostenibilità responsabile come uno dei principali driver di investimento e stanno spingendo le aziende a rivedere di conseguenza i loro modelli di business.

Lo studente, nella sua veste di consumatore/utente, ma anche di eventuale investitore e di futuro attore del mercato del lavoro, ha dunque la possibilità di contribuire in modo determinante a questo importante cambiamento in corso, anche attraverso le sue scelte professionali e di consumo.

La Direttiva 2014/95/UE, Non-Financial Reporting Directive (NFRD), attuata in Italia dal Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016, n. 254, ha introdotto a partire dal 2017 un fattore di ammodernamento rilevante imponendo la diffusione delle informazioni di carattere non finanziario da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni.

La dichiarazione di carattere non finanziario rende conto infatti dei temi ambientali, sociali e di governance. Le informazioni non finanziarie devono esporre i rischi generati e subiti nei vari ambiti di riferimento per le attività dirette, per i prodotti, per le politiche

commerciali. Sono inoltre richiesti specifici riferimenti all'impiego delle risorse energetiche con una distinzione obbligatoria di quelle prodotte da fonti rinnovabili e con l'esplicitazione dell'impiego delle risorse idriche. Devono inoltre essere indicati l'impatto e i fattori di rischio relativi all'ambiente, alla salute e alla sicurezza. Deve essere prevista anche una rendicontazione sugli aspetti sociali e la gestione del personale, con le azioni tese a garantire la parità di genere, il rispetto dei diritti umani e il contrasto della corruzione attiva e passiva.

Successivamente sono state introdotte dalla Commissione Europea nell'alveo degli obiettivi del *Green Deal* europeo, una serie di misure per riorientare i flussi di capitali privati verso investimenti più sostenibili.

In particolare è stata definita una nuova strategia per la finanza sostenibile che definisce gli interventi necessari per affrontare i cambiamenti climatici e le sfide ambientali, nel contempo incoraggiando gli investimenti nella transizione verso un'economia sostenibile, in aggiunta ad iniziative già intraprese in materia quali, tra le altre, la c.d. "Tassonomia".

All'inizio del 2022 la Commissione ha inoltre adottato una proposta di direttiva sulla *due diligence* in materia di sostenibilità aziendale. L'obiettivo della direttiva è promuovere comportamenti aziendali sostenibili e responsabili e incorporare i diritti umani e le considerazioni ambientali nell'attività delle imprese e nel governo societario. Le nuove regole garantiranno che le imprese affrontino gli impatti negativi delle loro azioni, anche nelle loro catene del valore, cioè sia in relazione ai loro fornitori che alla loro clientela, all'interno e all'esterno dell'Europa.

Il 5 gennaio 2023 è entrata in vigore la Direttiva Corporate Sustainability Reporting (CSRD). Questa nuova direttiva modernizza e rafforza le norme in materia di informazioni sociale e ambientale che le imprese devono comunicare. Un insieme più ampio di grandi imprese, così come le PMI quotate, sarà ora tenuto a riferire sulla sostenibilità — circa 50.000 in totale.

Le nuove norme garantiranno che gli investitori, e le altre parti interessate, abbiano accesso alle informazioni di cui hanno bisogno per valutare i rischi di investimento derivanti dai cambiamenti climatici e da altre tematiche di sostenibilità. Creeranno inoltre una cultura della trasparenza sull'impatto delle imprese, sulle persone e sull'ambiente.

Le prime aziende dovranno applicare le nuove regole per la prima volta nell'esercizio finanziario 2024, per le relazioni pubblicate nel 2025.

In tale contesto, il corso approfondirà le caratteristiche delle scelte attuate in questo ambito dalle società quotate -e dagli investitori istituzionali-, valutandone l'eventuale integrazione nei piani di business e nei sistemi di incentivazione del top management, intercettando parimenti il cambiamento culturale in atto attraverso l'analisi di casi

aziendali e di mercato, al fine di permettere allo studente anche di indirizzare più consapevolmente le sue scelte professionali, di consumo e di investimento.

### *Programma del corso*

1. Nuovi orientamenti in termini di sostenibilità ESG (prospettiva internazionale)
2. Analisi delle dichiarazioni non finanziarie di aziende quotate
3. Analisi dell'integrazione di obiettivi di sostenibilità ESG nei piani di business e nei sistemi di incentivazione del top management di società quotate (casi aziendali)
4. Individuazione di best practice aziendali in ambito di sostenibilità ESG attraverso la simulazione di una attività di consulenza strategica
5. Valutazione e selezione di parametri individuali di sostenibilità ESG da porre alla base delle scelte professionali e personali
6. Individuazione di esempi concreti di leadership responsabilmente sostenibile (top manager, imprenditrici e imprenditori, rappresentanti istituzionali, figure ad alta visibilità ed impatto)

### *Bibliografia*

Il materiale sarà indicato nel corso delle lezioni.

### *Didattica del corso*

La didattica si articola in lezioni frontali in aula, analisi e commento di casi aziendali e discussioni interattive.

### *Metodo di valutazione*

La valutazione sarà basata sulla modalità di interazione con i singoli studenti sia nelle sessioni introduttive sia nella discussione.

### *Numero di ore*

14 ore (2 CFU).

*Numero partecipanti:* al massimo 20.